






COMUNE DI SESTU

(Città metropolitana di Cagliari)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Art. 12 comma 2 lett. e) del D.Lgs n. 1 del 2.01. 2018 “Codice della protezione Civile”

La Sindaca <i>Dr.ssa Maria Paola Secci</i>	L'Assessora alla Protezione Civile <i>Dr.ssa Roberta Argiolas</i>	
Il segretario Comunale <i>Dr. Marco Marcello</i>	Il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, Suape <i>Dott. Ing Antonio Fadda</i>	
ELABORATO: EI_03 - PRESIDI TERRITORIALI 1-4 -	DATA: AGGIORNAMENTO 2021	REVISIONE: REV_01/2024
PROGETTISTA: Geol. Dario Cinus  	COMMITTENTE: COMUNE DI SESTU Via Scipione 1 - 09028, Sestu C.F. 80004890929; P.IVA 01098920927 Telefono: (+39) 07023601 PEC: protocollo.sestu@pec.it	
(F.to dig. – art. 21 e comma 2 art. 24 D.Lgs 82/2005)		

Riferimenti Normativi

Allegato alla Delib.G.R. n. 7/18 del 13.2.2018

PRESIDI TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE FUNZIONI, MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE, RISORSE UMANE E STRUMENTALI Proposta del Tavolo tecnico ex D.G.R. n. 70/28 del 29.12.2016

2. DEFINIZIONI E GLOSSARIO

2.1. Definizioni

Ai fini del presente documento si riportano le seguenti definizioni:

Punti critici del territorio

Ambiti ricadenti in aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato (R3) e molto elevato (R4), nei quali la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti risultano esposti a un rischio originato sia da movimenti gravitativi di versante (rischio idrogeologico) che da eventi alluvionali (rischio idraulico). Sono altresì punti critici le aree a rischio individuate sulla base della conoscenza diretta di criticità legate all'evolversi del territorio a seguito di trasformazioni naturali e antropiche, anche in conseguenza degli eventi verificatisi in precedenza o di condizioni temporanee. Sono individuati dalla Regione, dai Comuni o dalle Unioni di Comuni e possono avere geometria puntuale, lineare o areale. Possono essere di interesse locale o regionale in funzione della rilevanza della criticità e della importanza strategica del punto considerato.

Punti critici di interesse locale

Punti critici del territorio di un Comune o di una Unione di Comuni, individuati esclusivamente dalla pianificazione comunale o intercomunale di protezione civile secondo le modalità stabilite da documenti di indirizzo regionale (es. linee guida, manuali operativi, ecc.).

Punti critici di interesse regionale

Punti critici del territorio regionale, individuati dalla Regione secondo le modalità stabilite nel presente documento.

Presidio territoriale

Attività di monitoraggio osservativo, fissa o itinerante, variabile in funzione della fase operativa, svolta da strutture operative su punti critici predeterminati, di interesse locale o regionale, al fine di rilevare e segnalare ai diversi centri o sale operative e/o Autorità competenti le situazioni di criticità. Può essere locale o regionale in relazione alla tipologia di punto critico da monitorare e alle strutture che svolgono l'attività. Può essere di tipo idrogeologico o idraulico in funzione di quanto di seguito specificato.

Presidio territoriale locale

Attività di monitoraggio osservativo, svolta da strutture operative locali su punti critici di interesse locale ricadenti nel territorio di un Comune o di una Unione di Comuni; al paragrafo 5 sono descritti i soggetti coinvolti, l'organizzazione, le modalità di attivazione e il flusso informativo.

Presidio territoriale regionale

Attività di monitoraggio osservativo, svolta da strutture operative regionali su punti critici di interesse regionale; al paragrafo 6 sono descritti i soggetti coinvolti, l'organizzazione, le modalità di attivazione e il flusso informativo. Si precisa che in tale definizione non rientra la rete di osservatori, indicata come "presidio territoriale regionale" nel Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 53/25 del 29.12.2014. Infatti suddetta rete opera, nelle more dell'integrazione della rete fiduciaria di protezione civile, in punti specifici del territorio regionale individuati dal Centro Funzionale Decentrato e cesserà l'attività a conclusione dell'installazione degli idrometri e pluviometri previsti.

Presidio territoriale idraulico

Attività di osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con

particolare riferimento ai punti definiti preventivamente “idraulicamente critici”, eseguita secondo le indicazioni contenute nelle schede monografiche di cui al paragrafo 3 al fine di rilevare e segnalare all’Autorità responsabile dell’allertamento i fenomeni meglio descritti al paragrafo 4.1 (es. eventuale presenza di materiale trasportato ingombrante nel letto dei fiumi, occlusione totale o parziale della luce dei ponti, ecc.).

Presidio territoriale idrogeologico

Attività di rilevazione osservativa dei punti critici per il rischio idrogeologico, eseguita secondo le indicazioni contenute nelle schede monografiche di cui al paragrafo 3 al fine di rilevare i fenomeni meglio descritti al paragrafo 4.2 (es. movimenti franosi e ruscellamenti superficiali, caduta massi sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, ecc.).

Soggetto responsabile dell’organizzazione del presidio territoriale

Soggetto che provvede ad organizzare un efficace ed efficiente presidio territoriale idrogeologico e idraulico. La Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 individua tale soggetto nella Regione, che con il presente documento ne dà attuazione.

Autorità responsabile dell’allertamento dei soggetti responsabili del presidio territoriale

E’ il Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna, delegato con Decreto del Presidente della Regione n. 156 del 30.12.2014 alla formale adozione del Bollettino di criticità regionale e degli Avvisi di Allerta Idrogeologica e idraulica, e contestuale dichiarazione dei livelli di criticità, emessi dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna, alla loro pubblicazione e diffusione secondo le procedure di cui al Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile.

Soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del presidio territoriale

Soggetti che, sulla base delle Direttive regionali, predispongono il presidio territoriale, gestiscono in piena autonomia tutte le attività del presidio e garantiscono la trasmissione di tutte le osservazioni all’Autorità responsabile dell’allertamento. Per i punti critici di interesse locale il presidio territoriale è predisposto dal Comune o dall’Unione di Comuni secondo le indicazioni del successivo paragrafo 5, mentre le attività del presidio sono gestite dal Centro Operativo Comunale (COC) o dal Centro Operativo Intercomunale (COI), cui devono pervenire le informazioni provenienti dai soggetti preposti, in funzione di quanto stabilito nella pianificazione comunale o intercomunale di protezione civile. Per i punti critici di interesse regionale il presidio territoriale è predisposto dalla Regione secondo le indicazioni del successivo paragrafo 6, mentre le attività del presidio sono gestite dalla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) o dal Centro Operativo Misto (COM), cui devono pervenire le informazioni provenienti dai soggetti preposti, in funzione di quanto stabilito nel presente documento.

Soggetti preposti al presidio territoriale

Soggetti specializzati della Regione, degli enti locali, del volontariato, degli Ordini professionali, degli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, alla gestione di opere idrauliche e per l’irrigazione e la regolazione delle acque, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria, che assicurano l’osservazione e il monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, attesi e/o in atto nei punti critici assegnati, informando con continuità il Soggetto responsabile del coordinamento e gestione.

Soggetti gestori delle infrastrutture e delle reti

Enti, amministrazioni o società che sono proprietarie o hanno in gestione un bene o una infrastruttura esposti a un rischio idrogeologico e/o idraulico da presidiare

5. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE

Il presidio territoriale locale è svolto dalle strutture operative comunali e/o dai Soggetti gestori delle infrastrutture e delle reti (ANAS, RFI, settore viabilità delle Province, ARST, Consorzi di bonifica), ed è finalizzato al monitoraggio osservativo dei punti critici di interesse locale individuati

esclusivamente nella pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, etc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree a rischio soprattutto molto elevato. Le funzioni e i compiti del Soggetto preposto al presidio territoriale locale sono disciplinate dalla pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile, sulla base delle relative Linee guida e delle direttive contenute nel presente documento.

5.1. Soggetti responsabili del coordinamento e della gestione

Il Soggetto responsabile del coordinamento è il Comune o l'Unione di Comuni, che predispone il presidio territoriale secondo quanto stabilito dai piani comunali o intercomunali di protezione civile. L'Autorità responsabile dell'allertamento (Direttore generale della protezione civile) attiva il Sindaco che, in prima persona, o attraverso un delegato e/o il Responsabile di protezione civile, se individuato, e/o il COC, se operativo, coordina il presidio territoriale. Nel caso di funzioni di protezione civile esercitate da una Unione di Comuni, il presidio territoriale è coordinato dal Presidente dell'Unione dei Comuni o da un delegato e/o dal Responsabile di protezione civile, se individuato, e/o dal COI, se attivato. L'Autorità responsabile dell'allertamento attiva inoltre gli enti gestori delle infrastrutture e delle reti.

5.2. Soggetti preposti

I punti critici di interesse locale sono oggetto di monitoraggio da parte dei Soggetti preposti al presidio individuati nei piani comunali e/o intercomunali di protezione civile. Al presidio, oltre alle strutture operative comunali e alle compagnie barracellari, possono concorrere, previa stipula di specifici accordi:

- i Soggetti gestori delle infrastrutture e delle reti (le strutture operative provinciali del settore viabilità, l'ANAS, la RFI, l'ARST, i Consorzi di bonifica) che coordinano, attraverso le proprie strutture e secondo la propria organizzazione, le squadre preposte al presidio dei punti critici di competenza;
- le Organizzazioni di volontariato di protezione civile con sede operativa nel Comune o nella Unione di Comuni.

I piani comunali e intercomunali di protezione civile riportano gli eventuali accordi con i Soggetti preposti al presidio stesso e le attività garantite dagli stessi, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo.

5.3. Organizzazione del presidio

Nell'ambito della pianificazione comunale o intercomunale di protezione civile, il Comune, oltre ad individuare e aggiornare i punti di monitoraggio idrogeologico o idraulico, provvede a redigere per ogni punto critico la scheda monografica e la scheda di monitoraggio descritte al paragrafo 3.3.

Il Comune, attraverso specifici protocolli di collaborazione secondo il modello allegato B alle Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile, definisce il presidio territoriale idrogeologico e/o idraulico assegnato ai diversi Soggetti preposti individuati. Il Comune può modificare i punti critici oggetto di monitoraggio osservativo individuati nel piano di protezione civile, attraverso aggiornamenti dei protocolli approvati. Il COC, durante le varie fasi operative, può chiedere la modifica del servizio programmato relativamente alle frequenze o ai punti sottoposti a monitoraggio, per esigenze di immediato soccorso, quando le condizioni di sicurezza del personale inibiscano il monitoraggio osservativo e/o per cause di forza maggiore (percorribilità delle strade, guasti, ecc.). Il presidio territoriale locale si sviluppa in due fasi svolte dal Soggetto preposto: 1. monitoraggio osservativo qualitativo durante le diverse fasi operative, nei punti critici di interesse locale; 2. comunicazione delle osservazioni al COC/COI durante le diverse fasi operative

	COMUNE di SESTU	
---	------------------------	--


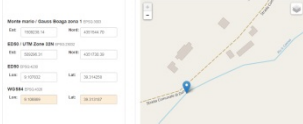
SCHEDA PRESIDIO N. 1



LOCALITA	Geminiano			STRADA	Sp 9		
FIUME	Riu di Sestu						
ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO		CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE			RISCHIO INCENDI	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> PONTE		<input type="checkbox"/> GUADO			<input type="checkbox"/> STRADA	
ORA RILIEVO			ALTEZZA (m. slm)			45.00	
COORDINATE	9.090355, 39.318155			1507813.89; 4352094.49			
LIVELLO IDRICO	<input type="checkbox"/> MINIMO		<input type="checkbox"/> MEDIO		<input type="checkbox"/> OLTRE MEDIA		<input type="checkbox"/> MASSIMO
CONDIZIONI DI DEFLUSSO	<input type="checkbox"/> MINIMA		<input type="checkbox"/> NORMALE		<input type="checkbox"/> ATTENZIONE		<input type="checkbox"/> ALLARME
CONDIZIONI DI MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> OTTIMA		<input type="checkbox"/> MEDIA		<input type="checkbox"/> SUFFICIENTE		<input type="checkbox"/> SCARSA

DATA

L'OPERATORE

	COMUNE di SESTU	
--	------------------------	--


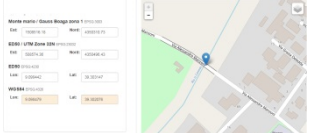
SCHEDA PRESIDIO N. 2



LOCALITÀ	Craviole Paderi			STRADA	Comunale		
FIUME	Rio di Sestu						
ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO		CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE			RISCHIO INCENDI	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> PONTE		<input type="checkbox"/> GUADO			<input type="checkbox"/> STRADA	
ORA RILIEVO			ALTEZZA (m. slm)			65.00	
COORDINATE	9.106869, 39.313187			1509238.14, 4351544.70			
LIVELLO IDRICO	<input type="checkbox"/> MINIMO		<input type="checkbox"/> MEDIO		<input type="checkbox"/> OLTRE MEDIA		<input type="checkbox"/> MASSIMO
CONDIZIONI DI DEFLUSSO	<input type="checkbox"/> MINIMA		<input type="checkbox"/> NORMALE		<input type="checkbox"/> ATTENZIONE		<input type="checkbox"/> ALLARME
CONDIZIONI DI MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> OTTIMA		<input type="checkbox"/> MEDIA		<input type="checkbox"/> SUFFICIENTE		<input type="checkbox"/> SCARSA

DATA

L'OPERATORE

	COMUNE di SESTU	
--	------------------------	--


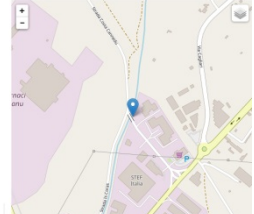
SCHEDA PRESIDIO N. 3



LOCALITÀ	Abitato di Sestu		STRADA	via Manzoni	
FIUME	Rio di Sestu				
ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		RISCHIO INCENDI <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> PONTE		<input type="checkbox"/> GUADO		<input type="checkbox"/> STRADA
ORA RILIEVO			ALTEZZA (m. slm)		45.00
COORDINATE	9.098479, 39.302076		1508516.18, 4350310.73		
LIVELLO IDRICO	<input type="checkbox"/> MINIMO	<input type="checkbox"/> MEDIO	<input type="checkbox"/> OLTRE MEDIA	<input type="checkbox"/> MASSIMO	
CONDIZIONI DI DEFLUSSO	<input type="checkbox"/> MINIMA	<input type="checkbox"/> NORMALE	<input type="checkbox"/> ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> ALLARME	
CONDIZIONI DI MANUTENZION E	<input type="checkbox"/> OTTIMA	<input type="checkbox"/> MEDIA	<input type="checkbox"/> SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> SCARSA	

DATA

L'OPERATORE

	COMUNE di SESTU	Monte Mario / Gauss Boaga zona 1 101501001 Eas: 1506839.20 Nord: 4348651.51 ED40 / UTM Zone 32N 015010000 Eas: 1506839.20 Nord: 4348651.51 ED40 / UTM Zone 32N 015010000 Eas: 1506839.20 Nord: 4348651.51 ED40 / UTM Zone 32N 015010000 Eas: 1506839.20 Nord: 4348651.51 ED40 / UTM Zone 32N 015010000 Eas: 1506839.20 Nord: 4348651.51	

SCHEDA PRESIDIO N. 4



LOCALITÀ	Zona Industriale		STRADA	Comunale	
FIUME	Rio di Sestu		CLASSIFICAZIONE RAS	R_004_11101	
ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO		CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE		RISCHIO INCENDI
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> PONTE		<input type="checkbox"/> GUADO		<input type="checkbox"/> STRADA
ORA RILIEVO			ALTEZZA (m. slm)	27.00	
COORDINATE	9.07901, 39.28714		1506839.196, 4348651.511		
STATO E CONDIZIONI					
LIVELLO IDRICO	<input type="checkbox"/> MINIMO	<input type="checkbox"/> MEDIO	<input type="checkbox"/> OLTRE MEDIA	<input type="checkbox"/> MASSIMO	
DEFLUSSO	<input type="checkbox"/> MINIMA	<input type="checkbox"/> NORMALE	<input type="checkbox"/> ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> ALLARME	
MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> OTTIMA	<input type="checkbox"/> MEDIA	<input type="checkbox"/> SUFFICIENTE	<input type="checkbox"/> SCARSA	

DATA

L'OPERATORE

wkt_geom	Tipologia	Località	Operatore	Pericolo	Bacino	Sub bacino	Bacino Reg	Rischio Hi	Identifica
Point (1507816.222944597015157344352096.31875227019190788)	Ponte	Sp 9 per ussana		Hi4	Flumini Mannu	rio di Sestu	sub-bacino n.7 Flumendo-sa-Campidano-Cixerri	Ri4	1
Point (1509838.82453556521795694352213.9906688928604126)	Guado	rio Sassu		Hi4	Flumini Mannu	rio di Sestu	sub-bacino n.7 Flumendo-sa-Campidano-Cixerri	Ri4	2
Point (1508515.088771743699908264350320.70691226888448)	Ponte	via Manzoni - rio Matzeu		Hi4	Flumini Mannu	rio di Sestu	sub-bacino n.7 Flumendo-sa-Campidano-Cixerri	Ri4	3
Point (1506838.529145779088139534348649.19442613702267408)	Ponte	Costa Cenned-du		Hi4	Flumini Mannu		sub-bacino n.7 Flumendo-sa-Campidano-Cixerri	Ri4	4

SCHEDE MONOGRAFICHE E SCHEDE DI MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI

- una scheda monografica come da modello Allegato 1;
- una scheda di monitoraggio come da modello Allegato 2.

La scheda monografica contiene le seguenti informazioni.

INFORMAZIONI		DETTAGLIO
Identificazione del punto critico	ID	Denominazione
	Eventuale codice identificativo attribuito	Nome attribuito al punto critico
Ubicazione del punto critico	Provincia	
	Comune	
	Località	Località e/o l'indirizzo in cui si trova il punto critico
Cartografia e documentazione fotografica	CTR	
	Ortofoto	
	Altra cartografia	es. cartografia PAI, PSFF, ecc.
	Immagini fotografiche	Esauriente documentazione fotografica del punto critico
Caratteristiche del punto critico	Descrizione	Esauriente descrizione del punto critico
	Tipologia	– Idraulico – Idrogeologico
	Esposti	Esposti per i quali è stato individuato il punto critico: – Zone urbanizzate – Strutture strategiche – Infrastrutture strategiche e principali – Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse – Insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi – Altra tipologia di esposti

	Geometria	<ul style="list-style-type: none"> – Puntuale – Lineare – Areale
	Criteri di individuazione	<p>Criteri per i quali è stato individuato il punto critico:</p> <ul style="list-style-type: none"> – area Hg3 – area Hg4 – area Hi3 – area Hi4 – PSFF- aree A2 – Aree Hi4 alluvione Cleopatra – Aree già vulnerate da altri eventi calamitosi
	Soglia critica	Descrizione, ove possibile, delle soglie di riferimento per attivare la segnalazione di specifiche criticità
	Misure di sicurezza	Indicazioni riguardo il comportamento da tenere al verificarsi di una criticità
Coordinate	WGS84_E WGS84_N	Coordinate geografiche in gradi decimali nel sistema WGS84, EPSG 4326 o altra specifica
Reticolo idrografico	Bacino	Bacino idrografico
	Corso d'acqua	Denominazione del corso d'acqua oggetto di presidio
Rete viaria	Nome strada/ferrovia	Denominazione della strada o della ferrovia
	Tratto interessato	Tratto oggetto di presidio (dal km al km)
Informazioni		Dettaglio
Soggetti coinvolti nel presidio	Soggetto gestore delle infrastrutture e delle reti	<p>ANAS</p> <p>Città Metropolitana</p> <p>Comune</p>

		RFI ARST EGAS/ABBANO spa
	Soggetto responsabile del coordinamento e della gestione del presidio	Comune, Unione di Comuni, Servizio territoriale opere idrauliche, Direzione generale della protezione civile
	Soggetto preposto al presidio	es. Organizzazione di volontariato, Compagnia barracellare, squadra di Forestas, pattuglia del CFVA, ecc.
	Modalità di osservazione	– Fisso – Itinerante Frequenza delle osservazioni Specificare le frequenze in relazione alla fase operativa
	Data Accordo	Data di stipula dell’Accordo con il Soggetto preposto al presidio
	Scadenza Accordo	Data di scadenza dell’Accordo con il Soggetto preposto al presidio
Note -		
Informazioni relative alla Scheda	Data	Data di compilazione della Scheda
	Responsabile	Responsabile della compilazione della Scheda

La scheda di monitoraggio contiene le seguenti informazioni.

Informazioni

Dettaglio

PARTE PREDISPOSTA CONTESTUALMENTE ALLA SCHEDA MONOGRAFICA

Identificazione Soggetti coinvolti nel presidio

Soggetto preposto al presidi

Denominazione Struttura

ID squadra

	Denominazione squadra	
	Soggetto responsabile del coordinamento e della gestione del presidio	
Identificazione del punto critico	ID	Eventuale codice identificativo attribuito
	Denominazione	Nome attribuito al punto critico
	Rif. cartografico	
Ubicazione del punto critico	Provincia	
	Comune	
	Località	Località e/o l'indirizzo in cui si trova il punto critico
Coordinate	WGS84_E	Coordinate geografiche in gradi decimali nel sistema WGS84, EPSG 4326 o altra specifica
	WGS84_N	
Caratteristiche del punto critico	Tipologia	– Idraulico
		– Idrogeologico
	Geometria	– Puntuale
		– Lineare
Informazioni		– Areale
		Dettaglio
		es. pioggia, movimento della corrente dei corsi d'acqua, presenza di materiale ingombrante trasportato, aree inondate, caduta massi, ecc.
Note		Inserire specifiche relative alle osservazioni (es. segnalazioni connesse alle diverse fasi operative)

PARTE DA COMPILARE A CURA DEL SOGGETTO PREPOSTO AL PRESIDIO

Data/ora monitoraggio	Data
-----------------------	------

	Ora	
Osservazioni qualitative	Valutazione	In relazione agli elementi per il monitoraggio osservativo sopraindicati, riportare la valutazione qualitativa (es. pioggia: assente, leggera, intensa, ecc.)

La predisposizione delle schede monografiche e delle relative schede di monitoraggio, complete in ogni parte, è condizione necessaria ai fini dell’inserimento dei punti critici nel Registro di cui al paragrafo 3.2.

ALLEGATO 1 - MODELLO DI SCHEDA MONOGRAFICA DEL PUNTO CRITICO

ID	Identificazione del punto critico	
	Denominazione	
Provincia	Ubicazione del punto critico	
	Comune	
Località	Strada	
CTR	Cartografia e documentazione fotografica	
	Ortofoto	
Altra cartografia	Immagini fotografiche	
	Caratteristiche del punto critico	

Descrizione

Tipologia

☐ Idraulico

☐ Idrogeologico

Esposti

☐ Zone urbanizzate

☐ Strutture strategiche

☐ Infrastrutture strategiche e principali

☐ Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse

☐ Insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi

☐ Altra tipologia di esposti

Geometria

☐ Puntuale

☐ Lineare

☐ Areale

Criteri di individuazione

area Hg3

area Hg4

area Hi3

area Hi4

PSFF - aree A2

Aree Hi4

alluvione Cleopatra

Aree già vulnerate da altri
eventi calamitosi

Soglia critica

Misure di sicurezza

Coordinate

WGS84_E

WGS84_N

Reticolo idrografico

Bacino

Corso d'acqua

Rete viaria

Nome strada/ferrovia

Tratto interessato

Soggetti coinvolti nel presidio [formati I sensi dell'art. 10 dell' Allegato alla Delib.G.R. n. 7/18 del 13.2.2018]

Soggetto gestore delle infrastrutture e delle reti

Soggetto responsabile del coordinamento e della gestione del presidio

Soggetto preposto al presidio

Modalità di osservazione

Fisso

Itinerante

Frequenza delle osservazioni

Data Accordo

Scadenza Accordo

Note

Informazioni relative alla Scheda

Data

Responsabile

ALLEGATO 2 - MODELLO DI SCHEDA DI MONITORAGGIO DEL PUNTO CRITICO

Identificazione Soggetti coinvolti nel presidio

Soggetto preposto al presidio

ID squadra

Denominazione squadra

Soggetto responsabile del coordinamento e della gestione del presidio

Identificazione del punto critico

Denominazione

ID

Rif. cartografico

Ubicazione del punto critico

Provincia

Comune

Località

Coordinate

WGS84_E

WGS84_N

Caratteristiche del punto critico

Tipologia

☐ Idraulico

☐ Idrogeologico

Geometria

☐ Puntuale

☐ Lineare

☐ Areale

Elementi per il monitoraggio osservativo qualitativo

Note

PARTE DA COMPILARE A CURA DEL SOGGETTO PREPOSTO AL PRESIDIO

Data/ora monitoraggio

Data

Ora

Oggetto del monitoraggio

Valutazione

a) pioggia

☐ assente ☐ leggera ☐ intensa

b) movimento della corrente dei corsi d'acqua

- ☐ assente
- ☐ lento
- ☐ veloce (la corrente crea onde e turbolenze)

c) presenza di materiale ingombrante nel letto del rio e ad ostruzione della luce dei ponti o di altre opere idrauliche

- ☐ assenza di detriti ingombranti
- ☐ detriti ingombranti (tronchi, ammassamenti di materiale vegetale, carcasse, rottami)

d) aree inondate

- ☐ assenti
- ☐ presenti (indicare l'estensione e i tratti stradali interessati)

e) danni evidenti alle arginature ove presenti

- ☐ non visibili
- ☐ presenti

f) stima non strumentale della differenza istantanea fra il livello del corso d'acqua e la quota superiore di argine - sponda o di chiusura totale della luce un ponte

- ☐ valore stimato speditivamente
- ☐ luce del ponte occlusa o argine sormontato

g) sintomi manifesti di movimenti franosi (crolli di materiale, alberi inclinati, etc.)

- ☐ non visibili
- ☐ presenti

h) danni evidenti alle opere di difesa su strade o centri abitati (barriere paramassi, reti di consolidamento dei versanti)

- ☐ non visibili
- ☐ presenti